COMUNE DI MONDOLFO

PIANO PARTICOLAREGGIATO
DELLE SPIAGGE DI MAROTTA

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' V.A.S. DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DELLE SPIAGGE DI MAROTTA

PROGETTISTI

CAMBONI ARCHITESTUDIO
ARCHITETTI ASSOCIATI

Arch. LUCIO CAMBONI Arch. MARZIA CAMBONI Arch. ALBERTO IACCARINO
P. IVA 01078560412
tel 0721/22269-403653 email ufficiotecnico@architestudio.com
via Mameli, 72 sc. C int. 110 CENTRO DIREZIONALE BENELLI
61121 PESARO

LANDESIGN
PROGETTAZIONE VERDE E CONSULENZE AMBIENTALI

Arch. Paesaggista SABINA FILIPPI Arch. Paesaggista. ALBERTO GIANGOLINI
P. IVA 02006330415
tel 0721/404855 email info@landesign.it
via Belvedere, 48
61121 PESARO

COLLABORATORI

Arch. MARCO FABI
P. IVA 02554820411
tel 328/1265017 email mrcfabi@gmail.com
via Agostini 58
61121 PESARO

Arch. Paesaggista MINERVA CIARONI
P. IVA 02687300414
tel 340/7776533 email minerva.ciaroni@gmail.com
via Bragaglia 2
61122 PESARO

1 INTRODUZIONE 3
2 SEZIONE 1 -CONTENUTI GENERALI 3
2.1 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DELLE SPIAGGE DI MAROTTA 3
2.2 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO 4
2.3 OBIETTIVI DELLA VARIANTE 5
2.4 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE 6
2.5 NORMATIVA DI RIFERIMENTO, SCOPO E IMPOSTAZIONE DEL DOCUMENTO 8
2.6 FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI 11
2.7 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA 13
2.8 AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DELLA VARIANTE 15
2.9 ANALISI DELLE TEMATICHE AMBIENTALI COINVOLTE 16
2.10 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI RIFERIMENTO 22
3 SEZIONE 2 - CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING 23
3.1 VERIFICA DI PERTINENZA 23
3.2 INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI 25
4 CONCLUSIONI 27

1 INTRODUZIONE

L'oggetto della presente relazione è la verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica del Piano Particolareggiato delle spiagge del litorale di Marotta.
Il Piano Particolareggiato delle spiagge ha il compito di disciplinare la gestione e l'uso delle aree del demanio marittimo e del territorio immediatamente contiguo, nel rispetto di tutte le normative vigenti. Tale strumento urbanistico regolamenta gli interventi e gli allestimenti di natura edilizia e infrastrutturale, nonché le modalità di utilizzo dell'arenile ai fini turistici e ricreativi, nel rispetto delle previsioni delle disposizioni urbanistiche vigenti. Il Piano, sulla base degli indirizzi richiamati e nel rispetto della morfologia dell'arenile e delle condizioni ambientali, è stato elaborato e dimensionato allo scopo di coniugare correttamente l'esigenza dei servizi in arenile e lo sviluppo costiero con gli obbiettivi dell'amministrazione.
Il Piano Particolareggiato delle spiagge attualmente vigente risale alla variante approvata con Deliberazione consiliare n. 68 del 30/07/2007 attraverso la quale è stata organizzata funzionalmente parte dell'area costiera e i servizi delle spiagge di Marotta.
I cambiamenti dei perimetri Amministrativi e soprattutto le modifiche apportate ai vari strumenti normativi sovraordinati hanno reso necessario un riesame del documento in vigore.

Il presente documento è redatto sulla base dell'allegato III della DGR1813 del 21/12/2010 della Regione Marche che è l'aggiornamento delle linee guida regionali alla Valutazione Ambientale Strategica.

2 SEZIONE 1 -CONTENUTI GENERALI

2.1 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DELLE SPIAGGE DI MAROTTA

Il territorio costiero di Marotta si è sviluppato a partire dagli anni '60 con un edificato misto residenziale e turistico-ricettivo che ha prodotto in circa mezzo secolo un notevole incremento nella zona litoranea di strutture ricettive e di attrezzature balneari. La spiaggia ad oggi risulta avere differenti utilizzi, sono presenti in essa stabilimenti balneari in concessione privata, spiagge libere, ma molte sono anche le attività legate agli aspetti sportivi e ricreativi.
Con l'approvazione della Legge Regionale n. 15 del 23/06/2014, il Comune di Mondolfo si è arricchito a Nord di una nuova frazione di litorale una volta facente parte del Comune di Fano, mentre con la costruzione del nuovo sottopasso ferroviario a Sud, la porzione di litorale posta tra gli edifici denominati "Le Vele" ed il camping "Cesano Club Marotta" ha richiesto l'attenzione dell'Amministrazione da un punto di vista normativo. Un altro importante cambiamento territoriale che si realizzerà a breve è la realizzazione della nuova Ciclovia

Adriatica, che aumenterà i collegamenti lineari e implementerà una nuova modalità di fruizione del litorale.
Importanti sono poi i nuovi concetti e l'attenzione che la proposta di Piano di Gestione Integrata delle zone costiere (Piano GIZC adottata con delibera n. 1233 del 24/09/2018 della Giunta Regionale) pone circa l'equilibrio necessario tra sviluppo e sostenibilità. Quest'ultimo rappresenta lo strumento normativo sovraordinato che ha reso necessaria la revisione dell'attuale piano spiaggia.
La variante di piano elaborata è stata redatta partendo dai presupposti appena elencati e ha cercato di comprendere tutti gli aspetti normativi, territoriali, strutturali, infrastrutturali, di servizi–fruibilità e di produrre un documento che possa, attraverso una metodologia comune di intervento, permettere uno sviluppo organico e sostenibile del sistema turistico-balneare.

2.2 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Il litorale di Marotta si compone di aree perlopiù demaniali con una alternanza di concessioni private e spiagge libere attrezzate in maniera differenziata a seconda della zona considerata. In base alle caratteristiche morfologiche, paesaggistico-ambientali e di servizi-fruizioni, il lungomare di Marotta può essere così suddiviso:

- LITORALE NORD: Il litorale nord comprende il tratto di spiaggia che va dal confine comunale con la città di Fano a Piazza J.F. Kennedy. Le strutture a servizio delle concessioni sono sufficientemente ampie; si evidenzia nell'analisi un'eterogeneità nell'uso degli arredi, dei materiali e delle finiture. La spiaggia è caratterizzata da un arenile sabbioso, da un livello medio marino medio di 1 m s.l.m. e da una profondità media di circa 40 m che consente una discreta organizzazione della stessa nelle varie funzioni.
- LITORALE CENTRO: questo tratto comprende la porzione di arenile delimitato da Piazza J.F. Kennedy e dal residence "Le Vele". Da sempre fulcro della zona balneare del Comune di Mondolfo grazie alla stretta relazione con l'ambiente urbano, presenta strutture e capanni normate dal piano spiaggia attualmente in vigore adottato nel 2007 e aggiornato con delibera del Consiglio Regionale n. 58 del 01/08/2017. In questa zona troviamo strutture ed attrezzature con un assetto derivante dall'attuale piano spiaggia, in questo caso l'analisi ha evidenziato una elevata eterogeneità nelle scelte legate a finiture, pavimentazioni, arredi e vegetazione e le caratteristiche di insieme del lungomare appaiono disomogenee. La spiaggia, con un arenile sabbioso in alcune parti presenta zone a ghiaia, che diventano prevalenti all'altezza della concessione n. 22 "Free Beach bar"; sono maggiormente presenti dislivelli sulla battigia (il livello medio marino si attesta intorno a 1,70 m s.l.m.), mentre la profondità media della spiaggia, è di 45 m circa ma in alcuni punti risulta particolarmente ridotta.

- LITORALE SUD: questa zona interessa il tratto di arenile che va dal residence "Le Vele" alla foce del fiume Cesano. Questa porzione di spiaggia non risulta direttamente collegata con l'ambiente urbano, ma è diviso da esso per la presenza della linea ferroviaria. Questa condizione ha fatto sì che la spiaggia venisse fruita in modo limitato. Il litorale, già compreso nella variante al Piano Particolareggiato della spiaggia del 2007 (aggiornato 2017), ha conformazione e uso completamente diverso dai due tratti di litorale precedenti. Questa porzione di spiaggia, è caratterizzata da un arenile ghiaioso e da peculiarità ambientali e morfologiche diverse rispetto alle altre porzioni di litorale. Presenta dislivelli importanti nella battigia che aumentano man mano che ci si avvicina alla foce del Cesano, e che fanno attestare il livello medio marino intorno ai 2,5-3 m s.l.m. La zona di spiaggia ghiaiosa compresa tra la battigia e la strada ha una profondità media di 70 metri e presenta in più punti delle depressioni. In tutta l'area, pur essendo presente una vegetazione di invasione (prevalentemente Arundo donax), si riscontra una qualità ambientale elevata sia per la condizione ambientale pregressa sia in riferimento alla vegetazione potenziale con conseguenti caratteristiche paesaggistiche differenti rispetto a quanto rilevato nei tratti Centro e Nord.

2.3 OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Il Piano Spiaggia, essendo uno strumento urbanistico attuativo, disciplina l'uso e la gestione di tutte le aree costiere individuate nel perimetro di Piano – riportate graficamente all'interno delle Tavole – sia demaniali che private, regolamentando gli interventi di natura edilizia, infrastrutturale e di arredo, oltre alle modalità di utilizzo dell'arenile ai fini turistici e ricreativi nel rispetto degli strumenti urbanistici sovraordinati vigenti.

L'obbiettivo generale è quello di mettere correttamente in relazione le esigenze turistico-ricettive con lo sviluppo sostenibile del litorale attraverso l'introduzione di nuove opportunità di sviluppo in una visione rinnovata dell'accoglienza turistica.

Il Piano Particolareggiato, sulla base degli indirizzi richiamati e nel rispetto delle condizioni morfologico-ambientali, è stato elaborato e dimensionato allo scopo di coniugare correttamente l'esigenza dei servizi in arenile e dello sviluppo turistico costiero con il flusso dei fruitori, favorendo la riqualificazione dell'area litoranea e garantendo la conservazione e la tutela dell'ambiente costiero.

Il Piano Particolareggiato delle spiagge si pone i seguenti obbiettivi:

- AGGIORNARE E RICONTESTUALIZZARE IL PIANO SPIAGGIA VIGENTE. Aggiornare e ricontestualizzare il Piano Spiaggia vigente secondo le trasformazioni e le evoluzioni che in questi anni hanno visto cambiare gli aspetti normativi, la situazione territoriale del Comune di Mondolfo e i principi su cui basare gli strumenti legislativi.

- DIGITALIZZARE LA CARTOGRAFIA E LE INFORMAZIONI NECESSARIE ALLA REDAZIONE DEL NUOVO PIANO. Completare le informazioni carenti o mancanti, soprattutto di tipo cartografico, rendendo disponibile il tutto in forma digitalizzata.
- DEFINIRE UNA NUOVA PERIMETRAZIONE. Redigere un Piano con una nuova perimetrazione che permetta di attuare gli interventi di organizzazione e gestione sia della porzione di litorale proveniente dal Comune di Fano che delle zone del Comune di Marotta.
- UNIFORMARE IL LUNGOMARE DI MAROTTA. Uniformare gli interventi ammessi e le caratteristiche degli stabilimenti balneari dal punto di vista dei materiali costruttivi, dell'arredo, delle pavimentazioni, dei colori, delle specie vegetali, con la finalità di dare un nuovo volto al lungomare di Marotta-Mondolfo. Introducendo anche nuovi elementi di arredo urbano per dare un senso di continuità a tutto il lungomare.
- SEMPLIFICAZIONE DELL'APPROCCIO APPLICATIVO PER GLI OPERATORI. Semplificare l'approccio degli operatori utilizzando chiarezza di linguaggio e introducendo moduli strutturali che permettano di modificare i volumi attraverso uno schema aggregativo economicamente sostenibile ma architettonicamente e paesaggisticamente uniformante.
- DARE UNA NUOVA CENTRALITÀ AL LITORALE DI MAROTTA – IL MOLOARENA. Introdurre una centralità del lungomare destinata a spettacoli ed eventi che diventi un punto di riferimento del lungomare sia per i cittadini che per i visitatori, in una visione di incremento della domanda turistico-ricettiva.
- RISPETTARE LE PECULIARITA' DELLE LITORALE MANTENTENDO UNA VISIONE D'INSIEME DELLO STESSO. Creare un progetto di piano che affronta le tematiche puntuali delle singole macrozone non perdendo mai di vista la visione d'insieme legata alla uniformità architettonica, paesaggistico-ambientale e di servizi-fruibilità.

2.4 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

Il Piano Particolareggiato delle spiagge è da intendersi come uno strumento di gestione che prevede la riqualificazione dell'esistente nel rispetto dei caratteri ambientali del litorale e che definisce le azioni possibili in relazione alle peculiarità delle macrozone individuate, non prescrivendo progetti predefiniti, ma definendo regole e parametri per la gestione e l'organizzazione unitaria del litorale di Marotta. Gli interventi previsti sono volti all'organizzazione e alla gestione delle aree omogenee precedentemente individuate nel rispetto delle caratteristiche insite del litorale per garantire una riqualificazione del litorale, senza stravolgere l'esistente.

In generale, i provvedimenti hanno riguardato:

- La suddivisione dell'arenile in "fasce" per organizzare uniformemente la spiaggia e gli spazi per i servizi/attività balneari e l'adeguamento (cfr art. 7 NTA)
- L'utilizzazione della spiaggia, in particolare spiagge libere e spiagge in concessione, sia di proprietà demaniale che di proprietà privata, e le attività collaterali (cfr dall'art. 8 all'art. 11 NTA);
- L'adeguamento delle tipologie di manufatti a servizio delle spiagge attrezzate e dei capanni centrali delle spiagge libere (cfr art. 12 NTA), anche secondo gli abachi di colori e materiali;
- Individuazione dei fossi scolmatori e regolamentazione dell'area di rispetto (cfr art. 15 – Tutela dell'ambiente costiero).

Gli interventi risultano specifici per ognuna delle tre macrozone individuate nello stato di fatto, in una visione di insieme del litorale di Marotta e qui di seguito riportati:

Macrozona 1 – Marotta Nord :

- I manufatti a servizio delle spiagge in questa zona già corrispondono agli indici riportati nelle NTA per cui gli interventi interessano l'adeguamento all'abaco dei colori e dei materiali previsti dal nuovo piano spiaggia e la suddivisione litoranea in fasce;
- Per la prima concessione si rimanda all'art. 17 NTA
- Spostamento dell'area punto di primo soccorso in relazione al progetto presentato dalla Croce Rossa Italiana con Protocollo n.211/2016.

Macrozona 2 – Marotta Centro:

- Conversione in spiaggia libera dell'area di rimessaggio barche gestita direttamente dall'Amministrazione Comunale adiacente allo stabilimento n. 20 "Ciko", causa inutilizzo;
- Ampliamento della concessione speciale "Windsurf Center Marotta"
- Spostamento e nuova configurazione della concessione area giochi (cfr art. 17 NTA) e adeguamento estetico;
- Individuazione dell'area a gestione comunale "Moloarena" per l'organizzazione di eventi e spettacoli;
- Riduzione delle dimensioni del rimessaggio barche adiacente allo spazio pubblico "Moloarena" a scopi di pubblica utilità e conversione in spiaggia libera;
- Ampliamento della concessione 15 "Spiaggia Nettuno" per adeguamento all'art. 15 – Tutela dell'ambiente costiero, riguardante la manutenzione dei fossi scolmatori;
- Ampliamento e adeguamento strutturale ed estetico dei manufatti (cfr. art. 12 NTA).

Macrozona 3 – Marotta Sud:

- Realizzazione di nuovo rimessaggio barche a vela e scuola di vela e circolo velico;

- Suddivisione in due sub-comparti da definire ed organizzare nel rispetto degli indirizzi e delle norme riportate nelle NTA del Piano, con la finalità di realizzare un nuovo polo balneare nel rispetto delle caratteristiche morfologiche e paesaggistico-ambientali dell'area.

2.5 NORMATIVA DI RIFERIMENTO, SCOPO E IMPOSTAZIONE DEL DOCUMENTO

La normativa di riferimento per l'elaborazione, l'adozione e l'approvazione dei Piani Particolareggiato e loro varianti è la L.R. 34/92 e ss.mm.ii.

La normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è costituita dal D.lgs. 152/06 recante "*Norme in Materia Ambientale*", così come modificato dal D.lgs. 04/08, entrato in vigore il 13. 02.2008 e, a livello regionale, dalla L.R. 6/2007, Capo II, "*Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000.*

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 1 direttiva 2001/42/CE, ha l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", disciplina, nella Parte Seconda, le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)", e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi. Questa parte della legge è stata poi corretta ed integrata con il D Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, che costituisce ad oggi il riferimento normativo in campo nazionale per quanto riguarda la VAS.

In particolare il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. prevede che venga effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati Il, III e IV del citato decreto;

- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

La VAS, ai sensi dell'art 11 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., è avviata dall'autorità procedente e comprende:

- la verifica di assoggettabilità, se necessaria;
- l'elaborazione del Rapporto Ambientale (RA);
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

Il presente documento, elaborato in conformità all'allegato I del decreto 152/06, alle linee guida regionali emanate con DGR 1813/2010 e agli indirizzi in merito alla redazione del rapporto preliminare della Provincia di Pesaro e Urbino approvati con Delibera di Giunta del 15 Maggio 2009, **costituisce il rapporto preliminare** per la verifica di assoggettabilità a VAS della variante al Piano Particolareggiato delle spiagge di Marotta.

La **"verifica di assoggettabilità"** ai sensi dell'art 13 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. ed in considerazione delle definizioni sopra riportate prevede che:

- L'autorità procedente, in accordo con l'autorità proponente, predispone il Rapporto Preliminare dove vengono evidenziate le caratteristiche del Piano o variante e fornite tutte le indicazioni necessarie a valutare gli impatti significativi sull'ambiente prodotti dall'attuazione dello stesso, il tutto in riferimento al metodo indicato nell'allegato III delle linee guida regionali;

Il rapporto preliminare così elaborato e prodotto nei formati cartaceo e informatico, viene trasmesso dall'autorità procedente all'autorità competente, insieme alla proposta di un elenco di Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) che si ritiene opportuno consultare;

- Entro 15 giorni dal ricevimento del rapporto preliminare e della proposta degli SCA l'autorità competente approva, integra o modifica l'elenco proposto dall'autorità

procedente e trasmette ai soggetti individuati, su supporto informatico, il rapporto preliminare in merito al quale sono invitati ad esprimere un parere. In questa fase valuta inoltre la possibilità di coinvolgere l'ARPAM nelle consultazioni;

- Gli SCA interpellati sono tenuti ad esprimere il loro parere entro 30 giorni dalla data di invio del rapporto preliminare, inviando la loro risposta sia all'autorità procedente che all'autorità competente;
- L'autorità competente, tenendo conto dei pareri pervenuti dagli SCA e sentita l'autorità procedente, emette il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità, motivando l'atto adeguatamente, entro il termine massimo di 90 giorni dalla data di trasmissione del rapporto preliminare;
- Al provvedimento finale di verifica così formulato deve essere data evidenza pubblica a cura dell'autorità competente nelle modalità di pubblicazione degli atti amministrativi e deliberativi. L'autorità competente e l'autorità procedente sono tenute a pubblicare il provvedimento sul sito web istituzionale per almeno 30 giorni;
- Nel caso in cui, nel corso dell'istruttoria, l'autorità competente ritenga che il rapporto preliminare non fornisca elementi sufficienti ad escludere la possibilità di effetti significativi sull'ambiente derivati dall'attuazione del piano o della variante, dovrà optare per la procedura di VAS.

2.6 FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI

L'avvio dell'elaborazione del rapporto ambientale contempla che tutti i soggetti coinvolti entrino in consultazione, sin dalle fasi preliminari, sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma.

Il piano oggetto della presente relazione comporta una variante al P.R.G. vigente per la realizzazione di un progetto non sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale e che non rientra nei casi di esclusioni previsti al paragrafo 1.3 delle "**LINEE GUIDA REGIONALI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**" e dovrà pertanto essere sottoposto alla Verifica di Assoggettabilità (Screening), secondo le disposizioni di cui al paragrafo 2.2 delle medesime linee guida.

I soggetti coinvolti nella VAS sono (ex art. 5 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii):

- **autorità procedente:** la pubblica amministrazione che elabora la variante, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva la variante;
- **proponente**: il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni in materia di VAS. Il proponente può coincidere con l'autorità procedente nel caso in cui il soggetto che elabora il piano o programma sia la stessa pubblica amministrazione competente per il recepimento, adozione o approvazione dello stesso;
- **autorità competente:** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato nella procedura di VAS;
- **soggetti competenti in materia ambientale (SCA):** le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della variante.

Nella situazione che si sta esaminando si ha:

- **L'autorità procedente** è il **Comune di Mondolfo;**
- **L'autorità proponente** è il **Comune di Mondolfo;**
- **L'autorità competente** è, ai sensi dell'art 19, comma 1, lettera b) della L.R. 6/07, la **Provincia di Pesaro e Urbino**;
- I probabili soggetti con competenze ambientali (SCA) sono:

Provincia di Pesaro e Urbino	*Servizio 6.3 - POSIZIONE ORGANIZZATIVA "Urbanistica - VAS - Attività estrattive - Gestione Riserva Naturale Statale 'Gola del Furlo'" Ufficio 6.3.1 "Urbanistica - V.A.S."*
Regione Marche	*PF Tutala gestione assetto del territorio di Presidio Territorio di Pesaro Urbino* *PF Difesa del Suolo e della Costa*
A.S.U.R.	
Marche Multiservizi S.p.A.	
Consorzio A.A.T.O n.1 "Marche Nord"	

Considerando che il presente documento costituisce il solo rapporto di verifica di assoggettabilità a VAS i tempi massimi previsti dalla normativa vigente per l'emissione del provvedimento finale di verifica da parte dell'autorità competente è di 90 giorni dalla trasmissione del presente rapporto.

2.7 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

Come specificato nelle linee guida regionali per la valutazione Ambientale Strategica in questo paragrafo devono essere elencati i piani e i programmi ritenuti pertinenti alla variante oggetto di verifica.
L'insieme dei piani e programmi, che governano il settore e il territorio oggetto della variante, costituiscono il suo quadro pianificatorio e programmatico.
L'esame della natura del piano e della sua collocazione in tale quadro è finalizzato a stabilire la rilevanza della stessa e la sua relazione con gli altri piani e programmi.

La collocazione della variante nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire, in particolare:

- la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi di sostenibilità, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi;
- la valutazione della coerenza "esterna" della variante rispetto agli altri piani e programmi territoriali e settoriali pertinenti;
- il riconoscimento delle questioni già valutate in piani e programmi di diverso ordine, che nella VAS della variante dovrebbero essere assunte come risultato al fine di evitare duplicazioni.

Di seguito si propone l'elenco dei Piani e Programmi territoriali e settoriali verificando la pertinenza con la variante oggetto di analisi.

PIANI E PROGRAMMI	PERTINENZA ALLA VARIANTE
Livello Regionale	
Piano Paesistico Ambientale Regionale – PPAR	No
Piano di Inquadramento Territoriale - PIT	No
Piano d'Assetto Idrogeologico – PAI	No
Piano di Tutela delle Acque - PTA	No
Piano Energetico Ambientale Regionale – PEAR	No
Piano regionale attività estrattive	No
Piano qualità dell'aria	No
Piano regionale bonifica siti inquinati	No
Piano Regionale per la gestione dei rifiuti	No
Piano forestale regionale	No
Piano del trasporto pubblico locale	No
Piano regionale dei porti	No
Piano per la gestione integrata delle zone costiere	Si
Strategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità – STRAS	No
Piano Clima Regionale – Schema	No
Livello provinciale	
Piano Territoriale di Coordinamento – PTC	No
Piano Energetico Provinciale	No
Piano rifiuti provinciale	No
Livello comunale	
Piano Regolatore Generale – PRG	Si

Tabella 1: piani e programmi

2.8 AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DELLA VARIANTE

L'ambito di influenza territoriale di un piano, programma o loro modifica di norma non coincide con l'area pianificata (di intervento), ma con l'area nella quale potranno manifestarsi gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione degli stessi.

La definizione dell'ambito di influenza ambientale deve individuare quali potrebbero essere gli aspetti ambientali potenzialmente interessati dagli effetti derivanti dall'attuazione della variante, per poi valutarne gli effetti e mettere in atto tutte le possibili soluzioni atte a renderli compatibili con gli obiettivi ambientali di riferimento.

Di seguito si fa riferimento alla check list riportata nelle linee guida regionali per definire tali aspetti ambientali.

2.9 ANALISI DELLE TEMATICHE AMBIENTALI COINVOLTE

Tematiche ambientali	Possibile interazione	Si / No	Motivazione
Biodiversità	Modifica lo stato di conservazione di habitat?	No	Il piano particolareggiato non ricade all'interno di Zone ZPS o SIC. Inoltre l'intervento non è localizzato in aree contermini, di connettività o in aree a rischio per la biodiversità.
	Modifica/influenza l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	No	
	Incide sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	No	
	Incide sulla connettività tra ecosistemi naturali?	No	
Cambiamenti climatici	Comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO_2?	No	La realizzazione del piano non comporta interventi capaci di modificare in maniera permanete e decisa l'ambiente, provocando nuove emissioni o cambiamenti importanti nel consumo di energia. Si tratta di uniformare il linguaggio costruttivo delle concessioni esistenti con la possibilità di integrare i servizi e prevedendo un cambio di posizionamento del rimessaggio barche.
	Comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	No	
	Prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	No	
Paesaggio	Inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	Si	La variante si inserisce in un contesto già antropizzato in cui si concentrano strutture di servizio turistico. Sono previsti alcuni ampliamenti delle concessioni e l'adeguamento delle strutture esistenti ad un abaco colori e materiali definito nelle regole del piano per favorire un quadro uniforme dal punto di vista paesaggistico.
	Prevede interventi sull'assetto territoriale?	No	
Aria	Può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	No	La variante al piano particolareggiato delle spiagge non comporta la costruzione o la creazione di elementi in grado di comportare variazioni sostanziali alle emissioni inquinanti. L'utilizzo della spiaggia rimane quello attuale e si cerca di favorire la vocazione turistica dell'abitato di Marotta che riveste un importante elemento nella vita sociale ed economica della città.
	Può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	No	

Salute umana	Prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	No	Le previsioni del piano spiagge comprendono solo piccoli volumi dedicati ai servizi che il turismo balneare richiede (cabine, bagni , bar ristoranti, aree gioco ecc). Queste non sono strutture che possono comportare aumenti di rischio sulla salute umana. Non sono inoltre prevedibili aumenti di radiazioni elettromagnetiche legate alla variante. L'individuazione dell'area "Moloarena" come area per l'organizzazione di eventi e spettacoli può comportare durante gli eventi organizzati un incremento dei livelli sonori compatibile con le destinazioni dell'area.
	Può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	Si	
	Può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	No	
Popolazione	Può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	Si	La variante, cercando di favorire l'economia turistica legata al mare comporta effetti indiretti sulla distribuzione insediativa dell'abitato di Marotta.
Suolo e sottosuolo	Può determinare contaminazione del suolo?	No	La variante non incide sul degrado del suolo e non ha effetti diretti sulla contaminazione dello stesso. Mediante l'individuazione dei fossi scolmatori e la regolamentazione degli stessi si favorisce il naturale deflusso delle acque a mare con impatti positivi sul rischio idrogeologico complessivo del territorio. L'impianto generale del nuovo Piano spiagge non comporta variazioni dirette in termini quantitativi nell'uso del suolo mentre si cerca di favorire un percorso qualitativo dal punto di vista paesaggistico, di fruizione e di regolamentazione delle acque di deflusso.
	Può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	No	
	Può incidere sul rischio idrogeologico?	Si	
	Può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	Si	
	Può determinare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	No	

Acqua	Può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	Si	Come già esposto le previsioni di un piano come il paino particolareggiato delle spiagge non comporta aumenti significativi dell'edificato esistente ma cerca di fornire servizi al turismo stagionale legato al mare e questo può determinare un incremento nell'utilizzo delle risorse idriche e conseguentemente negli scarichi
	Può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	No	
	Interferisce con le risorse idriche sotterranee?	No	
	Può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	No	
	Può determinare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	No	
	Può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	Si	

Tabella 2: Analisi delle tematiche ambientali coinvolte

Sulla base della Tabella suddetta e dall'analisi o della Verifica di coerenza, sono state individuate le possibili interazioni tra il piano e i temi ambientali che vengono di seguito identificati

Temi ambientali	**Aspetti Ambientali**
Biodiversità	Preservare aree ad alta valenza naturale (aree naturali)
Acque Superficiali e Sotterranee	Uso sostenibile delle risorse idriche Favorire naturale scarico delle acque a mare
Suolo e Sottosuolo	Criticità idrogeologiche Uso del suolo (qualitativo/quantitativo)
Aria	Nessun rapporto diretto con emissioni inquinanti e/o cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici [solo in occasione di eventuali lavori edili e solo per breve tempo
Popolazione e Salute Umana	Danni ad infrastrutture e reti strategiche Rischio da inondazione e/o alluvione per la popolazione Disponibilità di risorse ambientali per migliorare la qualità della vita
Paesaggio, patrimonio culturale ed architettonico	Elementi naturali di pregio (zone di pregio naturale, ambientale) Favorire elementi culturali di pregio (del paesaggio urbano)

Poiché un piano interagisce anche con attività antropiche ("settori di governo") e tali interazioni possono determinare a propria volta degli impatti sui temi ambientali, è utile in questa sezione identificare anche i settori di governo che potenzialmente potranno interagire con il Piano, facendo riferimento a questo livello di avanzamento della redazione dello stesso, alle indicazioni degli Obiettivi Strategici precedentemente enunciati.

Si prende ad esempio l'articolazione delle competenze così come organizzata ad oggi nei settori della Regione Marche:

SETTORI DI GOVERNO	INTERAZIONE	AMBITO DI INTERAZIONE DELLA VARIANTE
Tutela Gestione Assetto del Territorio	SI	Contribuisce ad una corretta gestione delle trasformazioni del territorio tesa alla sostenibilità ambientale e paesaggistica.
Trasporto Pubblico Locale, Logistica e viabilità	Parziale	Con l'indicazione del percorso della ciclovia adriatica favorisce la viabilità ciclopedonale.
Biodiversità e Rete Ecologica Regionale	No	Non sono prevedibili interferenze con le risorse ambientali o con la REM
Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere	No	La variante cono riguarda cave, miniere o bonifiche e interferisce in modo poco significativo sulla gestione e raccolta rifiuti e sulle fonti energetiche.
Urbanistica, Paesaggio ed informazioni territoriali	Si	Scopo prinicipale della variante è uniformare la tipologia dei manufatti secondo abachi di colori e materiali per creare un paesaggio univoco e piacevole.
Tutela del mare e sanzioni amministrative	No	
Difesa del suolo e della costa	Si	La variante nasce anche dall'esigenza di adeguare il piano spiagge al Piano integrato di gestione delle coste redatto dalla Regione Marche
POLITICHE AGRICOLE E ALIMENTARI	No	La variante al piano ha limitate interferenze legate alla previsione di speciali concessioni ittiche per la vendita del pescato
Innovazione, agricoltura a basso impatto	No	Non ha alcuna interferenza
Interventi nel settore forestale e dell'irrigazione	No	Non ha alcuna interferenza
Programmazione, Sviluppo aree rurali, qualità delle produzioni	No	Non ha alcuna interferenza
Competitività e multifunzionalità dell'impresa agricola	No	Non ha alcuna interferenza

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE MARCHE	SI	La variante favorisce lo sviluppo delle attività antropiche legate al turismo balneare
Caccia e pesca nelle acque interne	NO	Non ha alcuna interferenza
Accoglienza e ricettività strutture turistiche	SI	La variante si pone come obiettivo lo sviluppo del turismo sostenibile e delle attività ad esso collegate.
Beni e attività culturali	SI	La variante cerca di favorire ha come scopo la ricerca della qualità paesaggistica.
PROTEZIONE CIVILE	No	Non ha alcuna interferenza

Ambito di influenza territoriale

L'ambito di influenza territoriale della variante è costituito dall'area nella quale potranno manifestarsi gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione dello stesso, spesso diversa da quella in cui il Piano Particolareggiato delle spiagge verrà attuato.
La natura stessa del piano rende evidente che l'ambito d'influenza principale del piano è l'arenile e le immediate aree limitrofe del lungomare di Marotta dal confine con il Comune di Fano e la foce del Cesano. Qualche effetto si può estendere ai comuni confinanti e vista la presenza della ciclovia adriatica e la possibilità di attirare turisti da altre zone.

2.10 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Per i temi e gli aspetti ambientali individuati come pertinenti alla variante, devono essere identificati gli obiettivi di sostenibilità ambientale, a cui fare riferimento per la valutazione degli impatti attesi.

La scelta degli obiettivi di sostenibilità avviene anche sulla base del confronto con altri piani e programmi pertinenti come riportati nel paragrafo 2.7.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale di seguito proposti costituiranno il "metro di misura" della valutazione degli impatti ambientali correlati all'attuazione della variante. In altre parole la valutazione degli impatti sui singoli aspetti ambientali avviene in funzione dell'analisi del contributo o meno che l'attuazione degli elementi in esso inclusi potrebbe dare rispetto al perseguimento di detti obiettivi.

La tabella seguente propone quindi gli "obiettivi di sostenibilità ambientale", derivati dai sopra citati documenti, e ritenuti attinenti alla variante.

Temi ambientali	Aspetti ambientali	Obiettivi di sostenibilità ambientale
Acqua	Quantità carico inquinante (reflui)	Contenere impatto ambientale degli scarichi
	Quantità di risorsa idrica (consumi)	Ridurre consumi
Suolo e sottosuolo	Rischio idrogeologico Consumo di suolo	Recupero di aree in disuso senza prevedere nuove edificazioni Mantenere livello attuale di impermeabilizzazione
Paesaggio	Qualità del costruito	Favorire interventi integrati e di qualità
Popolazione	Fruibilità delle spiagge	Favorire politiche insediative e di utilizzo conformi alla stato dei luoghi
Salute umana	Controllo emissioni	Ridurre l'esposizione delle popolazioni all'inquinamento

Tabella 3 obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti alla variante.

3 SEZIONE 2 - CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING

3.1 VERIFICA DI PERTINENZA

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI:	*PERTINENZA*
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	**Pertinente**, nella stessa definizione di piano particolareggiato delle spiagge. Il nuovo piano costituisce lo strumento atto a garantire un'organizzazione dell'arenile che sia coerente e rispettosa del carattere naturale e urbano del contesto e per questo prevede una normativa comune a cui ogni intervento sull'arenile si deve attenere.
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	**Pertinente** poiché un piano particolareggiato è uno strumento di dettaglio del PRG. La variante nasce anche dall'esigenza di recepire il piano integrato di difesa della costa che è sovraordinato rispetto al piano oggetto di analisi. L'interferenza con altri piani e programmi è stata oggetto della verifica di coerenza come trattato nel paragrafo 2.7.
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	**Pertinente** in quanto tra le finalità della variante al piano c'è quella di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dell'area costiera attraverso una qualificazione dell'offerta dei servizi turistici.
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	**Pertinente** in quanto la variante cerca di promuovere e incentivare la riqualificazione dell'area con criteri sostenibili
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	**Pertinente** considerato che il piano definisce standard realizzativi e organizzativi sulle isole ecologiche tesi a favorire la raccolta dei rifiuti.

2. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI:	*PERTINENZA*
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	**Pertinente** e oggetto di analisi nel seguente paragrafo
Carattere cumulativo degli effetti	**Non pertinente** in quanto gli usi previsti non comportano effetti cumulativi rilevanti sugli indicatori ambientali
Natura transfrontaliera degli effetti	**Non Pertinente**

Rischi per la salute umana o per l'ambiente	**Non Pertinente** in quanto gli usi previsti dalla variante non comportano rischi per la salute umana
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	**Non Pertinente** in quanto gli effetti della variante, come già indicato, possono essere circoscritti al solo perimetro dell'arenile
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	**Non Pertinente** in quanto il piano tratta aree di fatto già antropizzate e di tipologie di interventi con impatti modesti (si tratta di piccoli volumi a destinazione servizi di valenza stagionale).
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	**Non Pertinente** in quanto il piano prevede solo una nuova concessione in più, contigua alle precedenti, di limitate estensioni e con possibilità di sviluppare solo volumi a servizio del turismo balneare.

Tabella 4: analisi di pertinenza della variante

3.2 INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

Si analizzano i potenziali impatti, derivanti dalle probabili pressioni, in base ad un approccio di tipo qualitativo che tenga in considerazione i seguenti criteri:

- probabilità, durata e frequenza dell'impatto atteso;
- reversibilità o irreversibilità dello stesso;
- manifestazione a breve, medio o lungo termine;
- il fatto che sia un impatto diretto o indiretto;
- l'eventuale vulnerabilità o valore dell'area in cui l'effetto si esplica.

In questo modo sarà possibile motivare le scelte strategiche di sviluppo contenute nel progetto della variante.

TEMA AMBIENTALE:	**ACQUA**
POSSIBILI EFFETTI DELLA VARIANTE:	
Variazione negli utilizzi delle risorse idriche Variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione Consumo di suolo Impatto sulla risorsa idrica	
ANALISI DEGLI IMPATTI:	
La variante apporterà un leggero aumento sia dei consumi idrici sia del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione. La zona ad oggi è antropizzata e servita dalla fognatura comunale. Il piano prevede una sola possibile nuova concessione in più contigua alle precedenti e di modesta estensione. Le uniche acque reflue prodotte saranno quelle provenienti dai servizi igienici e dai lavandini dei bar posti all'interno perfettamente compatibili con il sistema di raccolta e smaltimento esistente. Complessivamente si può affermare che la variante ha effetti negativi reversibili, poco probabili, di bassa frequenza su un'area a vulnerabilità ridotta.	

TEMA AMBIENTALE:	SUOLO E SOTTOSUOLO
POSSIBILI EFFETTI DELLA VARIANTE:	
Consumo di suolo Impermeabilizzazione del suolo	
ANALISI DEGLI IMPATTI:	
La variante consente leggeri aggiustamenti volumetrici nelle concessioni esistenti e solo una nuova concessione in più di ridotte dimensioni. Complessivamente, considerato anche il carattere stagionale dell'uso si può affermare che gli impatti sono ridotti anche in considerazione del fatto che il drenaggio delle acque superficiale va direttamente a mare per cui non è necessaria nessuna valutazione sull'invarianza idraulica. Complessivamente si può affermare che la variante ha effetti negativi reversibili, poco probabili, di bassa frequenza su un'area a vulnerabilità ridotta.	

TEMA AMBIENTALE:	PAESAGGIO
POSSIBILI EFFETTI DELLA VARIANTE:	
favorire interventi integrati e di qualità	
ANALISI DEGLI IMPATTI:	
La variante persegue come finalità la possibilità di garantire uno sviluppo coordinato e regolamentato del territorio costiero cercando di armonizzare e integrare in un quadro ben definito le azioni prodotte su di esso dal turismo balneare. Si cerca quindi di organizzare l'arenile in maniera uniforme e rispettose del carattere naturale e urbano del contesto disciplinando l'uso dei materiali e dei colori e riorganizzando le concessioni per rendere tutto il contesto del fronte mare più fruibile, ordinato e meno caotico. Complessivamente si può affermare che la variante ha effetti positivi, reversibili, molto probabili, di media frequenza su un'area a vulnerabilità elevata.	

TEMA AMBIENTALE:	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA
POSSIBILI EFFETTI DELLA VARIANTE:	
Favorire la fruibilità delle spiagge Favorire politiche insediative e di utilizzo conformi allo stato dei luoghi Aumentare emissioni sonore	
ANALISI DEGLI IMPATTI:	
Sicuramente l'obiettivo principale della variante al piano spiagge di Marotta è quello di rendere sempre più appetibile e adeguato alle richieste di mercato la fruizione della spiaggia da parte di residenti e turisti. Per questo si interviene sui servizi permettendo alle concessioni esistenti di organizzare meglio i propri spazi (dentro precise regole), si regolamenta il percorso della ciclovia adriatica per favorire la viabilità dolce, si individuano le aree per l'installazione degli hotspot per il servizio wi-fi e si riorganizza la concessione del Moloarena per farne il polo centrale dove organizzare eventi di richiamo a favore del turismo. Complessivamente si può affermare che la variante ha effetti positivi, irreversibili, molto probabili, di media frequenza su un'area a vulnerabilità elevata.	

4 CONCLUSIONI

La valutazione della significatività degli impatti previsti dalla variante in esame sugli aspetti ambientali pertinenti, deve tenere conto delle caratteristiche degli impatti stessi e della tipologia dell'area in cui possono manifestarsi. Nella fattispecie si deve pertanto valutare l'area oggetto di variante si colloca in una porzione di territorio comunale già antropizzata e urbanizzata.

La variante al Piano Particolareggiato della Spiaggia di Marotta consente di adeguare lo stesso al Piano Regionale di Gestione delle Coste e di prevedere all'interno dello stesso il percorso delle Ciclovia Adriatica di cui la Regione Marche è coordinatrice a livello nazionale. Si pone inoltre l'obiettivo di favorire la qualità, l'innovazione e la qualificazione dei sevizi turistici in un'area già vocata e destinata a questo.
Gli impatti negativi derivanti da questa variante sono limitati e fortemente bilanciati dagli impatti positivi che puntano a riordinare un luogo oggi privo, nei suoi elementi antropici, di caratteristiche di valore e di armonia. Di contro un abaco di materiali e colori comuni, la riorganizzazione delle concessioni e la previsione di maggiori servizi, punta a qualificare sempre di più l'offerta turistica dell'arenile di Marotta.

A seguito dell'analisi dei potenziali impatti prodotti dalla variante al piano spiagge si può quindi affermare che gli effetti ambientali collegati alla sua realizzazione non siano da ritenersi significativi sull'ambiente.